

È morto Giorgio Scaffidi

A fine anno ci ha lasciato stroncato da un male alla fine incurabile il compagno Giorgio Scaffidi, fin da subito del «manifesto». Veniva come tanti dal collettivo universitario di medicina, una vera fucina d'iniziativa politica e culturale in rapporto con i soggetti che nei luoghi di lavoro rifiutavano la nocività del lavoro e la distruzione dell'ambiente.

Giorgio era di una tempra particolare. Se tanti erano gli irregolari e scapestrati, rivoluzionari nella forma e nei modi, Giorgio faceva dell'adesione alla norma e della consapevolezza del sapere necessario per cambiare il mondo, una sua pratica quotidiana. Bisognava saperne di più dell'avversario in un campo, come quello della sanità, dove i nemici e i privilegi sono più che numerosi e la malasanità è quasi istituzionale. E' stato un altro rosso ed esperto.

Fece parte della stagione collettiva del Pdup per il comunismo, poi tornò nel Pci e alla fine restò anche nel Pd. Nel frattempo era diventato un bravo medico, fino a ricoprire ruoli importanti negli Ospedali romani. Sempre disponibile con tutti. Questa è stata sicuramente una sua caratteristica indimenticabile, ogni volta pronto a cancellare il proprio ruolo per partecipare e per precipitarsi su tanti casi di malati dimenticati. Così come da non dimenticare è stato il suo ruolo di costruzione della sanità pubblica non solo in Italia. Visto l'impegno ad aprire centri specialistici in Africa collegati all'attività sanitaria italiana.

Lo ricordano compagni e amici domani 8 gennaio alle ore 15 presso la Sala Falchi dell'Ospedale San Giovanni (Roma). Ai suoi cari e a tutti quelli che lo hanno amato e gli sono stati vicino, un abbraccio dal collettivo del *manifesto*.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE